



# Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Direzione Generale dei Detenuti e del Trattamento

Prot.

Roma,

AI PROVVEDITORATI REGIONALI  
DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA  
LORO SEDI

ALL'UFFICIO STAMPA DEL MINISTERO  
DELLA GIUSTIZIA

E.p.c.

ALL'UFFICIO DEL CAPO DEL  
DIPARTIMENTO Ufficio I Segreteria generale  
SEDE

AL COORDINAMENTO NAZIONALE  
TEATRO IN CARCERE  
(teatrocarcereitalia@libero.it)

OGGETTO: XIII<sup>a</sup> Giornata Nazionale di Teatro in Carcere

Come per le precedenti edizioni il *Coordinamento Nazionale Teatro in Carcere*, organismo costituito da oltre cinquanta esperienze teatrali diffuse su tutto il territorio nazionale, con il sostegno del Ministero della Giustizia (Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità), presenta l'iniziativa "XIII Programma Nazionale di Promozione del Teatro e della Danza in Carcere: dal 27 marzo (World Theatre Day) al 31 maggio 2026 (comprendendo il 29 aprile, International Dance Day)", evento in collaborazione con l'International Theatre Institute – ITI UNESCO e la sua sezione italiana, che partecipano alla condivisione ed alla promozione della manifestazione sin dalla prima edizione nel 2014.

L'iniziativa si inquadra in un più ampio e articolato programma di collaborazione previsto dal Protocollo di Intesa sottoscritto per la prima volta nel 2013 e rinnovato – da ultimo - a dicembre 2025 dal *Coordinamento Nazionale Teatro in Carcere*, dal Ministero della Giustizia (Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità) e dall'Università Roma Tre.

Considerata l'importanza e il rilievo nazionale e internazionale dell'iniziativa, si invitano le Direzioni degli Istituti Penitenziari, le Associazioni e le Compagnie teatrali, i singoli operatori e gli Enti ed Organismi che operano negli Istituti a promuovere eventi, spettacoli, incontri, iniziative di confronto e dibattito sullo specifico ambito teatrale.

**Per consentire la massima partecipazione si potranno promuovere manifestazioni, eventi ed iniziative nel periodo che va dal 27 marzo al 31 maggio 2026.**

Ufficio 2° Trattamento Penitenziario



# Ministero della Giustizia

## Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

### Direzione Generale dei Detenuti e del Trattamento

A sostegno dell'iniziativa tutti gli anni, il 27 marzo ed il 29 aprile, vengono diffusi e tradotti in oltre 50 lingue in tutto il Mondo il *Messaggio per la Giornata Mondiale del Teatro* ed il *Messaggio per la Giornata Internazionale della Danza*, a cura di autori di rilievo invitati dall'ITI-Unesco.

Per la sessantaquattresima edizione del *World Theatre Day* il messaggio internazionale (in allegato) è stato affidato all'attore e creatore teatrale statunitense Willem DAFOE; presto sarà reso noto anche l'autore/autrice del Messaggio per la Giornata Internazionale della Danza.

In occasione del *XIII Programma Nazionale per la Promozione del Teatro e della Danza in Carcere* i messaggi potranno essere letti all'inizio o alla fine degli eventi.

Le Direzioni degli Istituti Penitenziari ed i vari soggetti proponenti, sono, pertanto, invitati a comunicare il proprio programma di iniziative ed eventi all'indirizzo [teatrocarcereitalia@libero.it](mailto:teatrocarcereitalia@libero.it) ed agli indirizzi di riferimento per il DAP ([ufficio.stampa@giustizia.it](mailto:ufficio.stampa@giustizia.it) e [ufficio2.dg detenuti trattamento.dap@giustizia.it](mailto:ufficio2.dg detenuti trattamento.dap@giustizia.it)).

Qualora vengano inviati fotografie, filmati o testimonianze video, la divulgazione degli stessi dovrà essere preventivamente autorizzata dall'Ufficio Stampa del Ministero della Giustizia previo rilascio, da parte dei detenuti coinvolti, della usuale liberatoria in favore dell'Amministrazione penitenziaria.

All'Ufficio Stampa si chiede di voler dare notizia dell'iniziativa sui canali istituzionali del Ministero della Giustizia.

Sarà cura del *Coordinamento Nazionale Teatro in Carcere* aggiornare il programma/cartellone nazionale di tutte le iniziative realizzate, pubblicandole costantemente sul sito [www.teatrocarcere.it](http://www.teatrocarcere.it) e sulla pagina Facebook del Coordinamento medesimo.

Le manifestazioni saranno seguite con attenzione dall'Associazione Nazionale dei Critici di Teatro e dalla Rivista Europea "*Catarsi-Teatri delle diversità*", animatrice quest'ultima della nascita del Coordinamento tra le esperienze.

Per eventuali ulteriori informazioni sarà possibile contattare il signor David Aguzzi, Segretario del Coordinamento Nazionale Teatro in Carcere all'indirizzo: [teatrocarcereitalia@libero.it](mailto:teatrocarcereitalia@libero.it)

Ciò premesso, si chiede a codesti Provveditorati di diffondere l'iniziativa presso gli Istituti penitenziari dell'ambito territoriale di competenza.

Si ringrazia

IL DIRETTORE GENERALE

Ernesto Napolillo

M.F.

Ufficio 2° Trattamento Penitenziario

# International Theatre Institute ITI

## World Organization for the Performing Arts



**Messaggio per la Giornata Mondiale del Teatro 2026 – 27 marzo**

**Autore del Messaggio: Willem DAFOE, USA**

Attore, Creatore teatrale

*La Giornata Mondiale del Teatro è promossa a livello mondiale dall'International Theatre Institute (ITI)*

Traduzione dall'originale inglese di Roberta Quarta e Flavia Antico / ITI Italia

---

### **Messaggio per la Giornata Mondiale del Teatro 2026 Willem DAFOE**

Sono un attore, conosciuto soprattutto come attore cinematografico. Ma le mie radici sono profondamente legate al teatro. Ho fatto parte del Wooster Group dal 1977 al 2003, creando e interpretando spettacoli originali al Performing Garage di New York e facendo tournée in tutto il mondo. Ho lavorato anche con Richard Foreman, Robert Wilson e Romeo Castellucci. Ora sono il Direttore Artistico della Biennale Teatro di Venezia. Questo incarico, gli eventi nel mondo e il mio desiderio di tornare al lavoro teatrale hanno rafforzato la mia convinzione dell'importanza e del potere positivo e unico del teatro.

Al tempo del mio modesto inizio nel Wooster Group, una compagnia teatrale di New York, capitava che ad alcuni spettacoli del nostro teatro ci fosse pochissimo pubblico. Spesso la regola era che se ci fossero stati più artisti che pubblico avremmo potuto scegliere di annullare. Ma non lo abbiamo mai fatto. Molti membri della compagnia non avevano una formazione teatrale, ma erano persone di diverse discipline che si univano insieme per fare teatro, quindi "the show must go on" non era proprio il nostro mantra, e tuttavia sentivamo l'obbligo di continuare ad incontrare il pubblico.

Spesso provavamo anche durante il giorno e poi la sera mostravamo il materiale come un *work in progress*. A volte dedicavamo anni ad uno spettacolo, mentre ci sostenevamo con tournée di spettacoli più vecchi. Lavorare anni su uno spettacolo diventava talvolta noioso per me e trovavo le prove piuttosto faticose; invece, mostrare i *work in progress* era sempre entusiasmante, anche se il pubblico esiguo rappresentava un giudizio implacabile sul livello di interesse per ciò che stavamo facendo. Questo mi ha fatto capire come, indipendentemente dal numero dei presenti, fosse il pubblico, in quanto testimone, a dare al teatro senso e vita.

Come riporta il cartello nella sala da gioco "DEVI ESSERE PRESENTE PER VINCERE". L'esperienza condivisa in tempo reale di un atto creativo, che può essere programmato e progettato ma è sempre diverso, è certamente l'evidente punto di forza del teatro. Socialmente e politicamente, il teatro non è mai stato così importante e vitale per la nostra comprensione di noi stessi e del mondo.

Le nuove tecnologie e i social network sono l'“elefante nella stanza”, in quanto promettono connessione, ma sembrano aver frammentato e isolato le persone le une dalle altre. Io uso il computer quotidianamente, anche se non ho social media. Ho persino fatto una ricerca del mio nome come attore su Google e ho consultato anche l'intelligenza artificiale per cercare informazioni. Ma bisogna essere ciechi per non riconoscere che il contatto umano rischia di essere sostituito dalle relazioni con i dispositivi. Sebbene alcune tecnologie possano esserci utili, il problema di non sapere chi si trova dall'altra parte del cerchio della comunicazione è profondo e contribuisce a una crisi di verità e realtà. Sebbene internet possa sollevare interrogativi, raramente cattura quel senso di meraviglia che il teatro crea. Una meraviglia basata sull'attenzione, sul coinvolgimento e su una comunità spontanea di quanti sono presenti in un cerchio di azione e risposta.

Come attore e creatore teatrale, continuo a credere nel potere del teatro. In un mondo che sembra diventare sempre più divisivo, autoritario e violento, la nostra sfida come creatori teatrali è quella di evitare la corruzione del teatro in una mera impresa commerciale, dedita all'intrattenimento attraverso la distrazione, o in un arido custode istituzionale delle tradizioni, ma piuttosto la nostra sfida è di promuoverne la forza di connettere popoli, comunità, culture e soprattutto di interrogarci su dove stiamo andando...

Il grande teatro mette in discussione il nostro modo di pensare e ci incoraggia a immaginare ciò a cui aspiriamo.

Siamo animali sociali e biologicamente progettati per interagire con il mondo. Ogni organo di senso è una porta d'accesso all'incontro e, attraverso questo incontro, raggiungiamo una maggiore definizione di chi siamo. Attraverso la narrazione, l'estetica, il linguaggio, il movimento, la scenografia, il teatro come forma d'arte totale può farci vedere cos'è stato, cos'è e cosa potrà essere il nostro mondo.